

→ **Dai primi risultati dell'autopsia** sarebbe esclusa la violenza, ma resta il movente sessuale
 → **Confronto col Dna prelevato** a una decina di persone con precedenti. Polemiche a Brembate

Yara ha cercato di resistere L'ipotesi del soffocamento



Foto Ansa

BERGAMO

Causa un incidente e fugge sconvolto Ieri trovato il corpo

Daniel Buseti, il 20enne di Martignano (Bg) trovato morto ieri pomeriggio in un torrente delle montagne piemontesi, era fuggito il 19 febbraio dalla provincia di Bergamo dopo aver provocato un incidente stradale. L'incidente era stato privo di gravi conseguenze ma Daniel, spaventato, si era dato alla fuga addentrandosi nei boschi dell'alto Canavese. Aveva poi raggiunto la comunità spirituale di Damanhur, ma non aveva voluto fermarsi. Prima di fuggire, Daniel aveva inviato un sms a un'amica («Ho fatto un incidente mega galattico. Ti amo. Addio»). Durante le ricerche erano stati affissi manifesti che invitavano Daniel a tornare a casa: dall'elicottero dei vigili del fuoco, il fratello gridava nel megafono che le persone coinvolte nell'incidente stavano bene. Il ritrovamento delle sue scarpe sul greto del torrente aveva fatto temere il peggio e infatti il cadavere è stato rinvenuto a poche centinaia di metri dal punto in cui erano state trovate le scarpe.

Mara Gambirasio lascia l'Istituto di medicina legale di Milano: sua figlia Yara era scomparsa a Brembate di Sopra il 26 novembre

Yara forse è stata soffocata, ma non avrebbe subito violenza sessuale: questi sarebbero i primi riscontri dell'autopsia. Il Dna di dieci uomini con precedenti specifici sarà confrontato con le tracce ritrovate.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Non avrebbe subito violenze sessuali ma potrebbe essere comunque quello il movente dell'assassinio di Yara Gambirasio. Diversamente, gli investigatori non starebbero vagliando anche la posizione dei pregiudicati per reati di natura sessuale della zona di Brembate di Sopra, in provincia di Bergamo. Il Dna prelevato per tempo a una decina di loro sarà confrontato con

quello rinvenuto dalla scientifica su tracce organiche e reperti. Intanto, col passare delle ore emergono le prime indiscrezioni sull'esito dell'autopsia condotta dal medico legale Cristina Cattaneo sui resti della tredicenne. A quanto si apprende, anche se è troppo presto per avere certezze sulle cause della morte e sulla data in cui il suo corpo è stato abbandonato, i primi riscontri dicono che Yara potrebbe essere stata uccisa per soffocamento. L'esame autoptico ha confermato inoltre le ipotesi fatte dagli investigatori subito dopo il ritrovamento del cadavere, sabato scorso, sul campo incolto della zona industriale di Chignolo d'Isola. Sui resti della studentessa di terza media sarebbe stata accertata la presenza di diversi colpi di arma da taglio, sei in particolare: una sul collo, quat-

tro sulla schiena e una sul polso, come se la ragazza fosse stata ferita mentre cercava di difendersi.

TEMPI LUNGH

Gli inquirenti continuano ad invitare alla calma, e ripetono che per avere risposte certe dall'esame scientifico bisognerà aspettare alcuni giorni. In particolare, si attendono i risultati delle analisi sui reperti trovati vicino ai resti della ragazza, come l'I-pod, le chiavi di casa, la sim card e la batteria del cellulare, ma anche gli esami scientifici sul cadavere. A questo proposito, ieri i carabinieri hanno chiuso nuovamente l'area in cui è stata ritrovata Yara. In quel terreno del comune di Chignolo oggi dovrebbe tornare Cristina Cattaneo, il medico legale che ha condotto l'autopsia, per prelevare ulteriori

campioni di polline ed essenze vegetali dal terreno. Pare infatti che l'anatomopatologa, tra i massimi esperti in questo tipo di indagini, voglia approfondire l'esame sulle tracce di vegetazione rimaste sul corpo della tredicenne e le piante che crescono nel fazzoletto di terra in cui è stato rinvenuto il cadavere. L'ipotesi è che se non si dovesse trattare dello stesso tipo di vegetali, allora Yara potrebbe essere stata uccisa da un'altra parte e trasportata a Chignolo in un secondo momento.

IDENTIKIT

Nel frattempo gli investigatori, guidati dalla pm Letizia Ruggeri, stanno vagliando la posizione di almeno dieci soggetti e, in queste ore, starebbero raccogliendo elementi utili a confrontare eventuali tracce di Dna